

i modi, d'accordo con l'Inghilterra che dell'Austria fu a quel Congresso la intima e fedele alleata.

Il Trattato di Berlino fu una grande sconfitta e una grande umiliazione per la Russia. In una assemblea straordinaria e numerosissima del Comitato Slavo di soccorso, a Mosca, il noto panslavista Aksakoff così lo commentava:

“ Sei proprio tu, o Russia vittoriosa, che ti sei con
“ tanta mansuetudine trasformata in un paese vinto?
“ Sei proprio tu che, seduta come un colpevole sul
“ banco degli accusati, ti penti della tua opera santa
“ e fai ammenda onorevole e domandi perdono per
“ le tue brillanti vittorie? Mal dissimulando un sor-
“ riso di gioia e lodando con ironia insultante la tua
“ saggezza politica, le Potenze occidentali, la Ger-
“ mania in testa alle altre, tolgono con mano deli-
“ cata dalla tua fronte la corona d'alloro e la sostituiscono col berretto dei pazzi.... Il popolo si agita,
“ mormora, s'irrita, aspetta gli atti decisivi come si
“ aspetta l'aurora.... Aspetta e spera.... E la sua speranza non sarà delusa, poichè l'Imperatore non può
“ mancare a queste parole che ha pronunziato: L'opera santa sarà continuata fino alla fine. „

La prima cosa, il punto sul quale le Potenze si trovarono subito d'accordo, fu quello di non lasciar fare assolutamente la Grande Bulgaria fino all'Egeo che sarebbe stata, si diceva, l'avanguardia della Russia, che a quel modo avrebbe avuto in mano la strada di Costantinopoli e coi suoi protetti si affacciava nell'Egeo.

Il sogno della Grande Bulgaria fu così distrutto, e il territorio del nuovo Principato secondo era stato costituito dal Trattato di Santo Stefano fu ridotto, come diceva, a meno della metà.